

sioni personali colpose.

In particolare, nell'informazio-
ne di garanzia fatta notificare dal-
la Procura della Repubblica di Vi-
bo Valentia, si evince che Bertola-
so e Fiore sono stati iscritti sul re-
gistro degli indagati «per aver ca-
gionato frane e inondazioni, in
quanto titolari di posizione di ga-
ranzia, venendo meno colposamen-
te all'osservanza di adempimen-
ti connessi» alla rispettiva posi-
zione «in quanto, pur in presen-
za di un fenomeno meteorologico
la cui severità era prevedibile e
prevista, hanno omesso di ema-
nare avviso di condizioni meteo-
rologiche avverse e di allertamen-
to per criticità diretti alla locale
Prefettura, gravando tale obbligo
sul Dipartimento di Protezione ci-

competenza Anas sulle strade,
non hanno posto in essere ade-
guate opere per la rimozione del-
le situazioni di criticità evidenzia-
te dal Pal così cagionando le inon-
dazioni e le frane accertate».
E ancora a Bertolaso, Fiori,
Scopelliti e Capozza devono ri-
spondere anche di omicidio col-
poso «per aver cagionato» in con-
siderazione delle precedenti con-
testazioni di reato «la morte» di
Salvatore Gaglioti, Ulisse Gaglioti
e Nicola De Pascale, travolti e uc-
cisi dalla frana che, il 3 luglio
2006, si verificò alla progressiva
km 494 della Strada Statale 18 «in
difetto di qualsiasi informazione
sull'imminente pericolo» e di le-
sioni personali colpose nel con-
fronto di Bruno Viridò.

VIBO VALENTIA. Ammonta a
circa due milioni di euro il va-
lore del patrimonio immobili-
liare sequestrato, dagli uomini
del Gico di Catanzaro, a Car-
melo Lo Bianco di 62 anni, ri-
tenuto dagli inquirenti espo-
nente di spicco della cosca Lo
Bianco di Vibo Valentia.

In particolare nella rete tesa
dai militari del Gico del Nu-
cleo di polizia tributaria, sono
finiti uno stabilimento indu-
striale di impianti termoidraul-
lici, ubicato nel territorio di
Maiorato, tre appartamenti a
Vibo e a Ionadi e quote di par-
tecipazione in due società;
una operante nel settore

dell'impiantistica termoidraulica
(sempre nella zona di Maiora-
to) e l'altra nella commercia-
lizzazione di articoli da regalo
e cristallerie a Ionadi.

Le indagini economiche fi-
nanziarie del Gico, coordinate
dal procuratore capo di Vibo
Valentia Alfredo Laudonico, so-
no scattate a seguito dell'ope-
razione animata New Sumi-
se (Nuova Alba) sferrata, il 6
febbraio del 2007, dal sostitui-
to procuratore della Dda di Ca-
tanzaro Marisa Manzini e dal
la Mobile di Vibo, contro la co-
sca Lo Bianco, satellite dei
Mancuso di Limbadi.

Ventitré furono i fermi ese-

la normativa annuana, si ri-
tiene preventivo di presunti af-
fari illeciti.

Con l'operazione New Su-
mrisse la Distrettuale di Catan-
zaro pose fine all'attività eser-
ciata dalla cosca, alla quale
Carmelo Lo Bianco di 62 anni,
sarebbe affiliato, che per oltre
un ventennio - secondo quan-
to emerso dall'inchiesta -
avrebbe tenuto sotto stretto

controllo buona parte del
comparto economico di Vibo
Valentia perfezionando il si-
stema del taglieggiamento e
delle estorsioni. A tenere in
mano le redini sarebbe stato
Carmelo Lo Bianco, di 72 anni,
indicato dagli investigatori ca-
po indiscusso dell'omonima
cosca. (m.c.)

trastruttura di respiro e di ser-
vizio regionali quale è l'aero-
porto di Lamezia, decisioni pre-
altro dannose - prosegue Oli-
verio - perché alimentano lo-
calismi di cui la Calabria non
ha sicuramente bisogno».
«L'estromissione delle rappre-
sentanze territoriali di Cosen-
za e di Vibo - afferma Oliverio -
e la concentrazione di queste
alle istituzioni locali che insi-
stono nella sola provincia di
Catanzaro (Provincia e Comu-
ne di Catanzaro, Comune di
Lamezia e Camera di Commer-
cio di Catanzaro) costituiscono
una riduzione dell'organo
di governo della Sacal ad una
visione localistica in stridente
contrasto con la stessa funzio-
ne dell'aeroporto». (s.l.)

Il Consiglio di Stato ha fissato l'udienza per il prossimo 6 giugno Agenzia regionale delle Dogane Reggio fa ricorso contro Catanzaro

CATANZARO. Reggio contro Ca-
tanzaro, Catanzaro contro Re-
ggio: la storia si ripete. Terreno
dello scontro, questa volta, è
l'ubicazione dell'Agenzia regio-
nale delle Dogane.

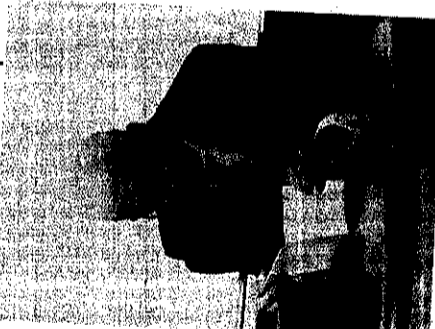
Il giorno della verità è stato
fissato per il prossimo 6 giugno
dalla IV sezione del Consiglio di
Stato, che discuterà in sede di
merito gli appelli proposti sepa-
ratamente dai Ministri
dell'Economia e delle Finanze e
dal Comune di Reggio Calabria
contro la sentenza emessa dal
Tar del Lazio, che nei mesi scorsi
ha accolto il ricorso del Comune
di Catanzaro, difeso dall'avv. Al-
fredo Gualtieri, per la localizza-
zione nel capoluogo della sede
regionale dell'Agenzia delle Do-
gane.

Il contenzioso tra Catanzaro e
Reggio è stato definito in primo
grado lo scorso 20 novembre. E il
punto fermo in favore del capo-
luogo di regione è stato messo
proprio dal Tar del Lazio: in gio-
co l'istituzione di un ufficio im-
portante, che fino a un decreto
del 26 settembre 2007 era accor-

corso al Tar. E il 20 novembre è
giunta la sentenza che, premian-
do le tesi del capoluogo di regio-
ne, ha annullato l'istituzione
dell'ufficio a Reggio, sancendo
di fatto che il servizio dev'essere
localizzato nel capoluogo di re-
gione.

Nel merito, il Tar ha smontato
la tesi sostenuta dalla stessa
Agenzia delle Dogane, secondo
cui la Direzione regionale anda-
va localizzata a Reggio perché in
quella provincia si era prodotto
il 93% del gettito e la quasi tota-
lità delle operazioni im-
port-export. Ma non solo: secon-
do i giudici amministrativi di pri-
mo grado, il peculiare rango di
Catanzaro quale capoluogo del-
la regione in forza di un atto-fon-
te (lo statuto regionale) non può
essere messo in discussione con
la localizzazione in altra città di
un ufficio di valenza regionale.

A stretto giro di posta sono ar-
rivati i ricorsi in appello da parte
dei Ministri dell'Economia e
delle Finanze e del Comune di
Reggio. Ieri la fissazione
dell'udienza decisiva. (g.l.r.)



L'avvocato Alfredo Gualtieri

Innovativa sentenza del Tribunale amministrativo di Catanzaro Scuola, sono illegittimi i tagli alle ore di sostegno per i disabili

**Giuseppe Lo Re
CATANZARO**

Sono illegittimi i tagli al soste-
gno. Dopo i Tar di Milano, Na-
poli e Catania, anche il Tribu-
nale amministrativo regionale
della Calabria mette un punto

fermo: le ore di assistenza sco-
lastica per il minore disabile
devono essere quelle richieste
dall'equipe medica dell'Azienda
sanitaria e non possono esse-
re ridotte né dal Ministero né
dagli Uffici scolastici regionali.
La decisione, definita «storica»
dagli interessati, è stata
presa in accoglimento del ri-
corso presentato dagli avvocati
Oreste Moracavallo e Ida Men-
dicino nell'interesse di M.P.G.,
studente diversamente abile. I
giudici amministrativi, di fatto,
hanno sospeso il decreto del di-
rettore generale dell'Ufficio
scolastico regionale (datato 31
luglio 2007, che ha ridotto i po-
sti di sostegno in deroga) ed i
provvedimenti conseguenti di
assegnazione delle ore di soste-
gno ai singoli alunni. «Nello

specifico - informano gli avvo-
cati ricorrenti - l'Usr ha ridotto
i posti di sostegno nella regione
di 105 unità», in forza alle pre-
visioni «al risparmio» della fi-
nanziaria del 2007.
Il ricorso dei genitori di
M.P.G. era stato presentato il
29 febbraio scorso e si fondava
sulla sostanziale illegittimità de-
gli atti dell'Usr, «perché la leg-
ge finanziaria che impone i ta-
gli ai posti sostegno ha valore
recessivo rispetto ai precetti co-
stituzionali del diritto alla salu-
te e all'istruzione. E inoltre -
continuano gli avv. Moracavallo
e Mendicino - non tiene conto
delle singole patologie dei mi-
nori e della loro diversa gravi-
tà». In parole povere: prima di
tutto viene il diritto all'istruzio-
ne, l'esigenza di ridurre le spe-
se dello Stato trovi sfogo in altri
settori. Ovviamente la decisio-
ne del Tar avrà effetto per il so-
lo M.P.G., al quale saranno as-
segnate tutte le ore di sostegno
richieste (18); i genitori degli
studenti chi si trovassero nella
stessa condizione possono im-

rischio di ulteriori tagli.

La decisione del Tar Calabria
assume particolare rilevanza se
letta nell'ottica delle polemiche
che, negli ultimi giorni,
stanno infiammando il mondo
della scuola. La riduzione delle
ore di sostegno equivale, infat-
ti, al taglio delle assunzioni dei
docenti. E non è un caso che le
segreterie nazionali di Flic
Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e
Snals Confal abbiano chiesto
al Governo di emanare imme-
diatamente il provvedimento
di assunzione di 60 mila prece-
ri, tra docenti e personale Ata,
«in ossequio al piano triennale
delle assunzioni già concordato».
L'obiettivo è scongiurare il